Pane gratis ogni sera per chi è in difficoltà: la solidarietà concreta di un panificio di Floridia

Pane gratis, ogni sera. Il panificio Silotti di Floridia ha deciso di fare qualcosa di concreto per dare una mano a chi, in questo momento di difficoltà legato all'emergenza sanitaria, ha bisogno di un sostegno, che sia anche alimentare. Il panificio si trova in via Turati, 30, nella zona Taverna. Il proprietario ha affisso un avviso all'interno del suo esercizio commerciale. "Ogni sera- si legge-clienti e non troveranno qui una busta di pane". Si tratta del prodotto che avanzerà nel corso della giornata e che sarà messo a disposizione delle famiglie che "per ovvi motivi non se la stanno passando bene". "Tutti abbiamo diritto a un pezzo di pane". E poi ancora "non vergognarti, prendine una busta" ma "se ti senti fortunato, lascialo a chi ne ha davvero bisogno". Un'iniziativa di solidarietà vera quella attuata dal panificio di Floridia e che anche altri esercizi, in tutta la provincia, hanno avviato, ciascuno con la propria attività.

Siracusa. Croce Rossa Militare per l'emergenza Covid, proposta caduta nel

vuoto?

Sembra caduta nel vuoto la proposta avanzata dal sindaco, Francesco Italia al prefetto, Giusy Scaduto in merito alla possibilità di richiedere l'intervento, nel territorio, della Croce Rossa Militare come supporto per affrontare l'emergenza Coronavirus a Siracusa. La lettera del sindaco faceva riferimento all'allarme sociale e alle notizie allarmanti che si susseguivano nei giorni scorsi anche relative alla carenza di dispositivi di protezione individuale per il personale sanitario, segnatamente dell'ospedale Umberto I. Al prefetto, il primo cittadino, chiedeva di valutare la possibilità della collaborazione dell Croce Rossa Militare e dell' Unione Militari in congedo. "Ciò consentirebbe – aveva spiegato Italia – alla nostra città di avvalersi dell'esperienza di personale altamente specializzato, con mezzi e con strumenti in dotazione tali da far fronte a situazioni di emergenza, assistenza medica, strategie di contenimento e sicurezza del territorio. Chiederò ai sindaci della provincia di supportare tale richiesta nell'interesse del nostro territorio e dei nostri concittadini più esposti e fragili". Il passaggio successivo è stato un vertice convocato in prefettura, a cui ha preso parte l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, con l'invio, infine, di un Covid Team della Regione per supportare i sanitari del territorio e verificare il rispetto dei protocolli. La squadra starebbe apportando delle modifiche alle modalità di gestione dei percorsi e dei pazienti. Nel frattempo sono stati autorizzati dei laboratori privati all'effettuazione dei tamponi in provincia, visti i tempi troppo lunghi di attesa per avere l'esito di ogni singolo esame. A compromettere il quadro, la carenza di reagenti, che ha causato uno stop ai tamponi e una serie di disagi ai pazienti sospetti, oltre che di timori, più che comprensibili e in determinati casi anche fondati. Dalla prefettura, al momento, nessun riscontro sulla proposta iniziale di Italia, probabilmente ritenuta superata dalle altre misure adottate

insieme alla Regione. La Croce Rossa metterebbe a disposizione, nel caso in cui fosse confermato l’intervento nel territorio locale, professionisti, strutture mobili e dispositivi.

Siracusa. Oltre 130 tute protettive all'Asp, donazione delle aziende agricole

Il territorio che si mette in azione, le aziende tentano di fare la propria parte in un momento di emergenza come quella sanitaria ed economica in corso. E’ la parte da salvare di questo periodo. Questa mattina, alcune cooperative agricole aderenti al Consorzio Naturalmente Siciliano (Aurora, Opac, Orto Agrumi Val di Noto, Punta delle Formiche e Consorzio Ortofrutta Sicilia), aderendo ad un’iniziativa lanciata da Confcooperative, hanno donato all’Asp di Siracusa le prime 130 tute protettive. Seguiranno ulteriori forniture. Hanno, infatti, avviato una raccolta fondi e utilizzeranno le somme raccolte in base alle necessità che saranno comunicate proprio dall’azienda sanitaria provinciale. Nel frattempo, le cooperative agricole, stanno anche effettuando delle donazioni dei loro prodotti al Banco Alimentare, perchè siano messe a disposizione delle famiglie che si trovano in stato di necessità.

Ferla-Cassaro. Ripartono i lavori di consolidamento del ponte sull'Anapo

Proseguono, nonostante l’emergenza sanitaria i lavori di consolidamento del ponte sul fiume Anapo. A seguito delle importanti pressioni effettuate dai Sindaci dei Comuni di Cassaro e Ferla al Libero Consorzio Comunale di Siracusa, il cantiere riaprirà nei prossimi giorni.L’intervento proseguirà grazie ai dispositivi di protezione individuale che i due comuni, Cassaro e Ferla, stanno mettendo a disposizione degli operai del cantiere, che ne erano sprovvisti e, quindi, non avrebbero potuto lavorare in sicurezza.

Siracusa. Magistrato positivo al Coronavirus, chiusi due piani del palazzo di giustizia

Un magistrato della Procura di Siracusa sarebbe risultato positivo al Coronavirus. Autorizzata la chiusura del quarto e del quinto piano del palazzo di giustizia di Siracusa, secondo quanto disposto dal Procuratore, Sabrina Gambino. Sospese le attivita’ giudiziarie. Il magistrato nei giorni scorsi avrebbe accusato dei sintomi influenzali, per cui e’ stato sottoposto ad un tampone. Verifiche sulla catena di contatti. Disposti gli interventi di sanificazione dei locali della Procura di Siracusa.

Coronavirus, Siracusa e provincia: 66 contagiati, 21 guariti, 6 deceduti

Quattro positivi in più rispetto a ieri in provincia di Siracusa. Ma sul dato pesano ancora nuovi e noti ritardi. In ogni caso, secondo l'aggiornamento regionale odierno, sono 66 i contagiati in provincia di Siracusa. Sono 36 quelli ricoverati, 21 i guariti, 6 i deceduti.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province: Agrigento, 91 (0 ricoverati, 2 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 62 (18, 4, 4); Catania, 453 (150, 16, 29); Enna, 191 (120, 1, 11); Messina, 283 (128, 10, 18); Palermo, 236 (87, 17, 9); Ragusa, 38 (10, 3, 2); Trapani, 72 (26, 0, 1).
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it.

Siracusa. Arriva il covid team regionale all'Umberto I: Pronto Soccorso, si cambia

Si è insediato ieri a Siracusa il covid-team inviato dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza.

Lo compongono tre personaggi di primo piano nella sanità regionale: Cristoforo Pomara, Bruno Cacopardo e Paolo Murabito. Pomara è ordinario di Medicina Legale all'Università di Catania; Cacopardo è ordinario di Malattie Infettive mentre Murabito è un anestesista. Inoltre, Pomara e Cacopardo fanno parte del comitato tecnico-scientifico regionale, allestito proprio per fronteggiare l'emergenza coronavirus.
Al termine del loro sopralluogo, sono partite le prime disposizioni operative che riguarderebbero in primo luogo la separazione dei percorsi dei pazienti non covid dai possibili o sospetti pazienti covid.
Per ottenere questo risultato, sarebbe stato disposto il "trasloco" del reparto di oncologia dell'Umberto I, verosimilmente al Rizza o in altro ospedale della provincia. E questo per due ordini di motivi: proteggere i pazienti oncologici dal rischio contagio ma soprattutto consentire al Pronto Soccorso non covid di prendere il posto del reparto di oncologia. L'attuale Pronto Soccorso rimarrebbe operativo ma solo per tutti i casi di sospetti o conclamati pazienti covid. Misure che dovrebbero essere operative dalla metà della prossima settimana, secondo una prima stima.
Finalmente quella separazione di percorsi, chiesta sottotraccia anche da diversi operatori sanitari. Nel complesso, sarebbero state comunque valutate positivamente le misure messe in campo dall'Asp di Siracusa.
Intanto, alcune spaccature a livello locale ed una eccessiva commistione tra politica e sanità starebbero rischiando di rallentare scelte che, altrove (vedi Ragusa), hanmo mostrato di funzionare. In particolare, la soluzione di puntare su si un solo covid hospital (il Maggiore di Modica), al posto della frammentazione Noto-Augusta-Siracusa.

Siracusa. Covid, carenze nel sistema anticontagio all'ospedale: esposto in Procura. In 32 pronti a testimoniare

Ci sarebbero almeno 32 operatori sanitari del Pronto soccorso pronti ad essere ascoltati dai magistrati sulle “gravi carenze nel metodo adottato nel sistema anticontagio”. La Cgil ha presentato un esposto cautelativo alla Procura di Siracusa in merito alla gestione dell’emergenza Coronavirus all’ospedale Umberto I. Il segretario generale provinciale, Roberto Alosi, ha rappresentato alla magistratura “la gravissima situazione venutasi a creare al Pronto Soccorso di Siracusa e al nosocomio Umberto I e del grave rischio a cui sono esposti i cittadini e tutti gli operatori sanitari”.
Ma già il 16 marzo scorso la Cgil si era rivolta al prefetto e a tutte le autorità competenti – anche a seguito di alcuni decessi – in relazione all’organizzazione e alla sistemazione del Pronto Soccorso dell’Umberto I proprio in merito all’emergenza Covid 19.
“Il motivo più drammatico è la situazione esistente al Pronto Soccorso che concretamente rischia di essere un focolaio incontrollato e incontrollabile di contagio per gli operatori sanitari e per tutta la collettività. I presidi medici di protezione individuale sono pochi e centellinati; l’ambulanza del 118, chiamata per ogni caso sospetto di Covid 19, è una sola e per ogni intervento notturno viene sottoposta a sanificazione da un’unica squadra di operatori autorizzati che è impegnata contemporaneamente su tre province, Catania, Siracusa e Ragusa, determinando di fatto il fermo dell’ambulanza anche per diverse ore. In tema di sanificazione

quella che viene effettuata nei locali del pronto soccorso e assolutamente inadeguata.
Ma la cosa più grave e preoccupante, ai fini del diffondersi del contagio, è il fatto che non esiste una separazione netta tra i pazienti che si recano al Pronto Soccorso per varie cause e quelli per sospetto contagio in attesa di diagnosi.
E' stata sollecitata più volte, nelle settimane scorse, la necessità di separare immediatamente gli ingressi al Pronto Soccorso, i passaggi e le aree di attesa, individuando immediatamente le soluzioni di emergenza.
"Tali gravi discrepanze, in relazione al pericolo per la salute degli operatori sanitari e dei cittadini, sono state più volte segnalate, ma invano, alla Direzione Generale dell'Asp. In tal senso è gravissimo che ancora fino ad oggi i pazienti sospettati di Covid 19 che si recano in ospedale, vengano inizialmente accolti in una tenda esterna attrezzata per un pre-triage specifico e subito dopo, però, siano trasferiti nei locali del Pronto Soccorso dove stazionano per ore in attesa di ricovero nei reparti di pneumalogia o di malattie infettive, in dispregio di qualunque protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del contagio.
Ma la situazione non è meno grave anche negli ospedali della provincia. Infatti, i presidi ospedalieri risultano ancora sprovvisti di aree di pre-terapia intensiva (aree facilmente realizzabili rispetto ad un vero e proprio reparto di terapia intensiva), che potrebbero essere dedicati esclusivamente all'emergenza in atto.
L'ospedale di Augusta e quello di Noto sono stati eletti a Covid 19, ovvero area riservata per infetti Covid 19, senza alcuna informazione preventiva al territorio che ha subito la restrizione e/o
chiusura traumatica delle attività ospedaliere di cure ordinarie, gettando così nello scompiglio interi pezzi del nostro territorio.
Tale situazione descritta, che riguarda anche la mancanza di adeguata protezione che possa evitare il contagio per il

personale sanitario e conseguentemente anche per i cittadini, ha avuto la manifestazione nel fatto che ci sono già diversi operatori sanitari, medici e infermieri dell'ospedale Umberto I, positivi al Coronavirus, oggi ricoverati nel reparto di malattie infettive, nonostante la ben nota vicenda che ha già coinvolto, nelle settimane scorse, finanche medici del reparto di Cardiologia".
A conclusione la Cgil chiede alla Procura che vengano disposti opportuni accertamenti, valutando gli eventuali profili d'illiceità penali e, nel caso, individuare i possibili soggetti responsabili al fine di procedere nei loro confronti.
La Cgil infine rimarca di essere pronta a tenere conto di qualsiasi accorgimento anticontagio possa essere adottato – specie con la nuova task force e i due ispettori dell'assessorato regionale alla Sanità – ma di mantenere salda la propria posizione di controllo sulla gestione dell'emergenza, come fatto finora.

Siracusa. Coronavirus, acqua gratis fino al 10 Aprile e watercard per le famiglie in difficoltà

Acqua gratis per dieci giorni a partire da domani. Le Case dell'Acqua, quelle comunali come quelle private della Eco Green Team, erogheranno acqua gratuitamente, come segno tangibile di solidarietà per un periodo difficile come quello che le famiglie stanno vivendo, anche in termini economici, a causa dell'emergenza Coronavirus. La ditta guidata da Pippo Formosa "ci mette il cuore- racconta l'imprenditore

siracusano- Dobbiamo darci una mano, tutti, ognuno come può e questa iniziativa va proprio in questa direzione". Ma l'utilizzo delle Case dell'Acqua, come anticipato questa mattina dal sindaco, Francesco Italia, sarà anche inserito nell'ambito dell'erogazione dei buoni spesa. Alle famiglie che si trovano in una condizione di necessità, l'amministrazione comunale fornirà delle tessere, che sta acquistando in queste ore, e che consentiranno di acquistare acqua per un totale di 10 euro. "Si tratta di una quantità- spiega Formosa- che in questo periodo dell'anno consente ad una famiglia di coprire il proprio fabbisogno di acqua per un mese circa". Successivamente, se la crisi dovesse perdurare, il Comune provvederà a ricaricare tali tessere, ottenendo un prezzo molto più basso rispetto a quello normalmente applicato. Alle famiglie saranno ricaricate sempre per 10 euro, ma l'amministrazione comunale pagherà soltanto tre euro. "Anche questo è un segnale che intendiamo dare". Il Comune acquisterà in questa fase 200 schede, destinate dunque ad altrettante famiglie. Il numero esatto dovrebbe, tuttavia, emergere nelle prossime ore, a seguito della selezione dei destinatari dei buoni spesa e dei supermercati che stanno aderendo all'iniziativa. Le Case dell'Acqua si trovano in viale Santa Panagia, via Barresi, viale Tica, piazzale del Pantheon, viale Scala Greca. "Utilizzando la nostra acqua- spiega ancora il titolare dell'Eco Green Team- si ha la certezza della purificazione, si riduce sensibilmente l'utilizzo di plastica e si risparmia".

Siracusa. Covid-19: mancano i

reagenti, stop ai tamponi. "Autorizzati nuovi laboratori"

Il principale problema è di ordine sanitario e riguarda il fatto che in questi giorni non vengono eseguiti tamponi in provincia di Siracusa. Succede per l'indisponibilità dei reagenti, con liste d'attesa lunghissime. Il sindaco, Francesco Italia ha smesso di fornire ai cittadini dati aggiornati, visto che aggiornati, questi numeri, in realtà non sono. Una questione prioritaria, che il primo cittadino ha sottoposto all'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza. Le rassicurazioni ottenute parlano di ulteriori laboratori d'analisi che saranno autorizzati nel territorio. "Questo, al netto della disponibilità di reagenti- spiega Italia- consentirà di svolgere gli esami necessari senza che si sia creato un accumulo tale da allungare ancora di più i tempi di attesa. Mi è stato spiegato che non si tratta di una questione solo locale, ma regionale e nazionale". Intanto da ieri è al lavoro il Covid Team garantito da Razza durante il vertice del fine settimana in prefettura. E' composto da tre esperti che hanno già effettuati i primi sopralluoghi e le prime verifiche nei luoghi ritenuti maggiormente critici. "Altra garanzia riguarda l'incremento dei posti letto- aggiunge Italia- Alcune strutture private sono state contrattualizzate, per altre la definizione è attesa per queste ore. C'è poi la Casa del Pellegrino, così come abbiamo fatto presente nei giorni scorsi". Certo è che l'aspetto tamponi resta quello cruciale, soprattutto per quanto può accadere nel caso dei pazienti che presentano sintomatologie ma rimangono troppo tempo in attesa dell'esito del tampone, anche con situazioni d promiscuità che possono essere fonte di diffusione del virus. Per questo il sindaco spinge per i test rapidi. "Non è una gara -spiega- Dobbiamo mantenerci lucidi e deve esserci la massima coesione

tra le istituzioni. A Siracusa c’erano problemi che andavano affrontati immediatamente. Questo sta accadendo ma non sarà sufficiente fino a quando non saranno sciolti tutti i nodi”.